

Richard Avedon

di Giuseppe Santagata

Richard Avedon è stato **uno dei grandi maestri della fotografia**. Le sue **fotografie di moda e suoi ritratti** hanno aiutato a ridefinire i canoni della bellezza, l'eleganza e la cultura dell'immagine fotografica.

La vita

“Se passa un giorno in cui non ho fatto qualcosa legato alla fotografia, è come se avessi trascurato qualcosa di essenziale. È come se mi fossi dimenticato di svegliarmi”.

Nato a New York nel 1923, da una famiglia di origine ebreo-russa, studia dapprima filosofia alla Columbia University, per poi dedicarsi **alla fotografia da autodidatta**.

Scapestrato e sempre in cerca di forti emozioni, nel 1942 abbandona gli studi, ritenuti noiosi, per **arruolarsi nella Marina Militare come fotografo** di autopsie e foto d'identità. Nel 1944 incontra Alexey Brodovitch, leggendario art director di Harper's Bazar, con il quale inizia una fruttuosa collaborazione artistica.

Avedon e la moda

Avedon **rivoluziona la fotografia di moda** del tempo, **tralasciando le pose statiche**, per introdurre uno stile giovane e anticonformista. Ispirato dal fotografo ungherese **Martin Munkacsi**, Avedon porta le sue modelle **fuori dallo studio** per realizzare ritratti “en plein air”, che giocano con il movimento e le pose. Nello sfondo di un'affascinante Parigi, pervasa da una malinconia post bellica, il fotografo americano cattura i movimenti liberatori della personalità delle sue modelle. Nel 1965 passa da *Bazaar* a *Vogue*.

La morte del padre e *In the American West*

Tuttavia, il suo lavoro non si rivolge solo alla moda, rappresentando uno strumento per capire mutamenti politici, risvolti psicologici o filosofici. Così nel 1974 espone al MOMA di New York **una serie sulla lenta morte del padre Jacob Israel Avedon**, sconvolgendo critica e pubblico.

Si tratta di una commovente testimonianza dell'inevitabile declino di una personalità forte, nonché una tenera testimonianza del rapporto tra padre e figlio. *In the American West* **infrange il mito del West a stelle e strisce** focalizzando l'attenzione su **minatori, braccianti, piccoli impiegati e disoccupati**. Ancora dopo realizza **una serie dedicata ai malati di mente** del Louisiana State Hospital e una sequenza **sulle vittime del napalm in Vietnam**.

Lo stile delle fotografie di Richard Avedon

La novità di Avedon sta **nell'aver dato pari dignità alle immagini “frivole” della moda ed a quelle “impegnate”** che colgono l'attualità. La sua fotografia filtra la vita attraverso la luce dello stile. I contrasti, di eleganza e bellezza da una parte, brutalità e sofferenza dall'altra, vengono ovattati da composizioni al limite della perfezione. **Immagini che dall'artificio creano arte e dall'eleganza intense emozioni**.

Scopritore di icone femminili che hanno segnato gli immaginari di intere generazioni, come Veruschka, Twiggy e Lauren Hutton, il fotografo americano ha realizzato ritratti per star del cinema come Katherine Hepburn, Humphrey Bogart, Brigitte Bardot, Audrey Hepburn, Marilyn Monroe, Buster Keaton, Charles Chaplin e personalità del calibro di Karen Blixen, Truman Capote, Henry Kissinger, Dwight D. Eisenhower, Edward Kennedy, The Beatles, Andy Warhol e Francis Bacon.

Ritratti che non sono il semplice frutto dell'osservazione, ma rappresentano atti creativi in cui la personalità di Avedon riesce a cogliere le molteplici sfaccettature di un soggetto. **Noto per il suo proverbiale distacco**, Avedon non cercava mai un rapporto umano, mantenendo una distanza che talvolta sembrava crudele, asettica e quasi ostile. A questo riguardo, ricordiamo il celebre: “*Sia clemente con me*” pronunciato da Henry Kissinger prima di essere fotografato.

Maniaco della perfezione, il fotografo americano poteva scattare interi rullini prima di realizzare una foto buona. Avedon è riuscito a dare al soggetto **una centralità indiscussa**. I suoi scatti si caratterizzano per compostezza, perfezione formale, intensità e allo stesso tempo ironia e leggerezza. Da una fotografia di moda in esterno, negli ultimi anni passa ad una sperimentazione in studio, costruendo immagini che isolano il soggetto dall'ambiente e ne esaltano la vitalità contro uno sfondo neutro, grazie alla luce fredda e calibrata del flash.